

23 Ottobre 2020

Si invitano i Direttori di tutte le sedi dell'Ente e le delegazioni di trattativa nazionale a prendere in considerazione le seguenti informazioni

A seguito del prolungarsi e del recente intensificarsi dell'emergenza sanitaria, visti:

- l'Art. 263, comma 1 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge il 17 luglio 2020;
- l'Art. 3, comma 3 del DPCM 13 ottobre 2020, che richiama il citato D.L. specificando di continuare "almeno" con la quota del 50% ivi specificata;
- il Decreto Ministeriale - Ministro per la Pubblica Amministrazione - 19 ottobre 2020 che ribadisce ed intensifica il ricorso al lavoro agile, indicando che **"Le pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato"**;

Invitiamo i Direttori e la Dirigenza dell'Ente a rivedere le percentuali di lavoro agile effettuabile da tutto il personale T.A. aumentandole a **tutela della sicurezza del personale dell'Istituto.**

La riduzione al 50% della quota di attività considerata effettuabile da remoto, non è più applicabile in quanto superata dai recenti Decreti del 13 e 19 Ottobre sopra citati. Andrebbe sostituita da una più estensiva attribuzione a tutto il personale T.A. di una quota minima di lavoro agile del 33% per poterne usufruire in quote maggiori, anche fino al 100% tenendo conto delle varie esigenze, circostanze, fragilità e dei vari ruoli e professionalità. Le indicazioni riportate nei Decreti suggeriscono la possibilità di conferire anche mansioni diverse dal solito e a promuovere la formazione per quei soggetti che svolgono normalmente attività più difficilmente "remotizzabili".

Riteniamo che in un Ente pubblico di Ricerca dinamico, efficiente, competente e informatizzato come il nostro, sia possibile, come dimostrato da tutto il personale durante il lockdown, lavorare da remoto in maniera agile per gran parte del tempo. Crediamo sia doveroso contribuire al contenimento del contagio (come richiesto dall'ultimo Decreto del Ministero per la P.A. e ribadito dal Ministro della Salute) facendo sì che si possano ridurre le occasioni di contatto, come l'utilizzo dei mezzi pubblici e il consumo di pasti in bar, ristoranti e mense.

Grazie della Vostra attenzione,
cordiali saluti

Le RSU dell'INFN a sostegno dell'iniziativa:

Guido Alampi (RSU Torino)
Mauro Arba (RSU Cagliari)
Davide Badoni (RSU Lazio1)
Lorenzo Barcellan (RSU Padova)
Fabio Barisone (RSU Genova)
Franco Benotto (RSU Torino)
Lorenzo Bellagamba (RSU Bologna, CNAF, Ferrara)
Luca Berretta (RSU Pisa)
Valerio Bocci (RSU Lazio1)
Gabriele Bucciarelli (RSU LNGS)
Bruno Buonuomo (RSU LNF-AC)
Giuseppe Cardella (RSU Catania)
Alessandro Cavalli (RSU Bologna, CNAF, Ferrara)
Pino Carinci (RSU LNF)
Antonio Caruso (RSU LNS)
Alberto Cecchinelli (RSU LNF-AC)
Fausto Chiarizia (RSU LNGS)
Sebastiano Crupano (RSU Napoli)
Laura De Marco (RSU Bologna, CNAF, Ferrara)
Giancarlo De Carolis (RSU Pisa)
Lucia Virginia De Dominicis (RSU LNGS)
Domenico Diacono (RSU Bari)
Andrea Di Sacco (RSU Pisa)
Paolo De Remigis (RSU Torino)
Paolo Gentili (RSU Firenze)
Alessandro Griggio (RSU Padova)
Antonio Grimaldi (RSU Catania)
Riccardo Iacovelli (RSU Trieste)
Vincenzo Ierani (RSU LNF-AC)
Vincenzo Izzo (RSU Napoli)
Marco La Cognata (RSU LNS)
Augusto Leone (RSU Milano-Mi Bicocca)
Margerita Mancuso (RSU LNS)
Mauro Migliavacca (RSU Pavia)
Bénédicte Million (RSU Milano-Mi Bicocca)
Paolo Maria Milazzo (RSU Trieste)
Andrea Papi (RSU Perugia)
Maurizio Perciballi (RSU Lazio1)
Eloisa Piludu (RSU Cagliari)
Giorgio Pisani (RSU LNF-AC)
Giuseppe Platania (RSU Catania)
Silvia Resconi (RSU Milano-Mi Bicocca)
Cosimo Stornaiolo (RSU Napoli)
Fabio Siccardi (RSU Genova)
Andrea Trovato (RSU Genova)
Marcellino Tuveri (RSU Cagliari)
Sandro Ventura (RSU Padova)